

FEBBRAIO fra i mesi dell'anno



ACQUARIO

Se febbraio è caldo risparmia il foraggio

Pioggia di febbraio empie il granaio

Quando febbraio ride, marzo fa cipiglio.

Febbraio nevoso, estate gioiosa.

Febbraio con fango porta malattia e carestia.

Osservando la natura nelle sue varie componenti cercheremo di capire come attraverso la natura è possibile capire la vita e l'uomo. Dal periodo di gennaio, lentamente il Sole comincia a crescere: abbiamo avuto la notte più lunga il 21 dicembre e da lì in poi i giorni cominciano ad allungarsi.

Ciò che nel mondo del visibile avviene durante questo periodo lo vediamo in una natura ferma nella sua crescita, statica, morta. In un certo senso febbraio può ancora assomigliare a gennaio, ma a poco a poco la morsa del freddo e del gelo comincia ad allentarsi, il Sole diviene un tantino più percepibile, tant'è vero che febbraio è un mese ideale per le uscite in montagna con gli sci ed anche per far vacanza.

Con gli occhi le vediamo queste belle giornate terse, dove quasi cominciano ad aspirare alla primavera, anche se dovrà ancora passare un po' di tempo prima di viverla. Tutto questo per ciò che è nel mondo del visibile.

Se scendiamo però nel mondo dell'invisibile e torniamo col pensiero al simbolico seme di grano sparso nel mese di novembre e che per un lungo tempo è come entrato in una quarantena ostacolato nella sua crescita dal clima a lui poco favorevole, scopriamo tutto un seguirsi di fasi della evoluzione vitale assai complesso ed affascinante.

Infatti è di questo periodo l'influsso delle costellazioni dell'Acquario, che ben presto porta il nostro seme ad una lenta trasformazione ed ad uscire dal suo torpore: un primo tentativo di emettere delle radici, radici e non ancora dei germogli.

È un lavoro invisibile, che avviene sotto la terra, dove queste prime radici cominciano a prendere possesso della terra e cercano alla belle meglio di adattarsi ad un terreno circostante ancora ostile.

Se il periodo di gennaio possiamo definirlo un po' come un impulso al divenire di questo seme che è sotto la terra in attesa di un suo sviluppo, così il periodo che va dal 23 di gennaio a circa il 20 di febbraio lo possiamo invece intendere un po' come il tempo dell'impulso alla germinazione delle radici, che culminerà con l'impulso verso la ricerca della luce del mese di marzo, più propriamente quel periodo che va da circa il 20 febbraio al 20 di marzo.

Dal latino, februus è colui che purifica. Tale era anche il nome di una antica divinità di Roma.

Tali riti purificatori erano celebrati ed intesi come liberatori da ogni possibile forza invernale negativa.

Comune anche a altri riti sparsi un po' ovunque in Europa è il fatto che si tratta sempre di un bisogno di pulizia e di purificazione delle energie vitali rimaste per lungo tempo assopite dalla calma invernale.

L'antica sapienza aveva sicuramente visto giusto, quando metteva in relazione stretta

l'alternarsi di ritmi biologici con le armonie cosmiche della Creazione.

Tant'è vero che la febbre, insorgente con la malattia più che altro era intesa come una pulizia del corpo.

Come dato nei taccuini il nome del mese è legato a quello di Margherita. In latino era associato con la perla; questo dall'osservazione dei primi segni di disgelo che provocano formazione di boccioli di ghiaccio.

Al giorno d'oggi l'uomo ha perso molti contatti con la natura e per ragioni di comodità, forse anche attratto dalla chimica con le sue talvolta effimere illusioni, di certo non curante dei rovesci della medaglia se ne è sempre più allontanato, venendo sempre più a rompere contemporaneamente quei ponti esili e poco appariscenti ad una grossolana vista, ma tanto essenziali che sono i naturali ritmi biologici, gli eterni cicli stabiliti agli albori della vita. Guardiamoci attorno. Avviciniamoci alla natura e chiediamoci una volta ancora il senso della loro presenza. A che servono le piante?

Fin dall'antichità esse sono sempre state usate per scopi magici o rimedi naturali contro quasi ogni tipo di malattia e di disturbo fisico.

In modo sbagliato si crede che sia stata la scienza attuale a svelarci quelle nozioni tanto importanti ed essenziali sui benefici dei vegetali.

In realtà lunghi millenni di conoscenza e di studi, magari tramandati in modo segreto da famiglia in famiglia, da padre in figlio, hanno preceduto la nostra epoca tecnica e materialista.

L'uomo imparò allora che le cause di molti mali stanno in un cattivo rapporto con le forze che governano la natura e che i rimedi esistono sì ma basta cercarli in essa.

Sembra l'epoca attuale vedere di nuovo un lento smuoversi ed un progressivo riavvicinamento delle coscienze umane verso le antiche e sane dottrine che la madre Natura da sempre insegna.

Lo stesso dicasi del vecchio piacere della buona cucina, che lentamente sta tornando nelle tavole.

Ogni mese dell'anno, chi è un poco osservatore lo sa, è un piccolo mondo a sé con i suoi frutti, i suoi prodotti naturali, le sue esigenze.

Fin dall'antichità l'uomo questo lo sapeva e rimaneva così in quella armonia di cicli nel suo cibarsi giornaliero, da non mai venire a forzare o a tendere il suo organismo con alimentazioni eccessive e fuori stagione.

Oggi è tutta una confusione. D'estate mangiamo ciò che l'autunno ci offre. D'inverno ciò che la natura ci dà in primavera! Verrebbe da chiedersi cosa ci stanno a fare le stagioni a questo punto! Per molti aspetti purtroppo questa confusione la ritroviamo poi nel perdersi di tradizionali valori nella saggezza popolare, ed in generale nei devianti modelli che certa cultura ci offre. Lemuri